

# DOPPIOZERO

---

## Bello, bello, bello mondo

[Mariangela Gualtieri](#)

17 Settembre 2021

1.

Io sono dei vostri, alberi. Sono dei vostri  
animali eleganti, sono dei vostri. Credetelo.

Ci separa un niente, colore, capello,  
piccolo piccolo nome: l'impianto del  
respiro è solo apparente diverso.

Ci guarderemo fraternamente.  
Ci capiremo con l'albero e col seme,  
capiremo l'insetto e la grandine.

Essere mondo, voglio. Sentirmi  
a casa nel cosmo. E le maree saranno  
la strada del gonfio cuore. Sarà d'amore  
se cresco. Se avanzo o calo. Sarà d'amore.  
E luce voglio. Così m'impetalo, che mi spensiero,  
che rido mentre corro come la rondine,  
mi moltiplico a stelo, gocciolo, mi biforco,  
mi alzo e tramonto, mi slargo, mi infaldo,  
divento cima e svetto, mi innevo e frano.

Tutto questo io voglio, dolcemente, perché  
fuori dell'umano il dolore è uno sparo

minimo e la più gran parte è ridere,  
mi pare, e il grande canto.

Lo senti il firmamento? Come è sereno.

Anche noi siamo dentro.

Abbiamo polverine dentro il sangue  
antiche come il cielo,

hanno dentro l'impronta d'un andare  
semplice e grande, come le grandi sfere.

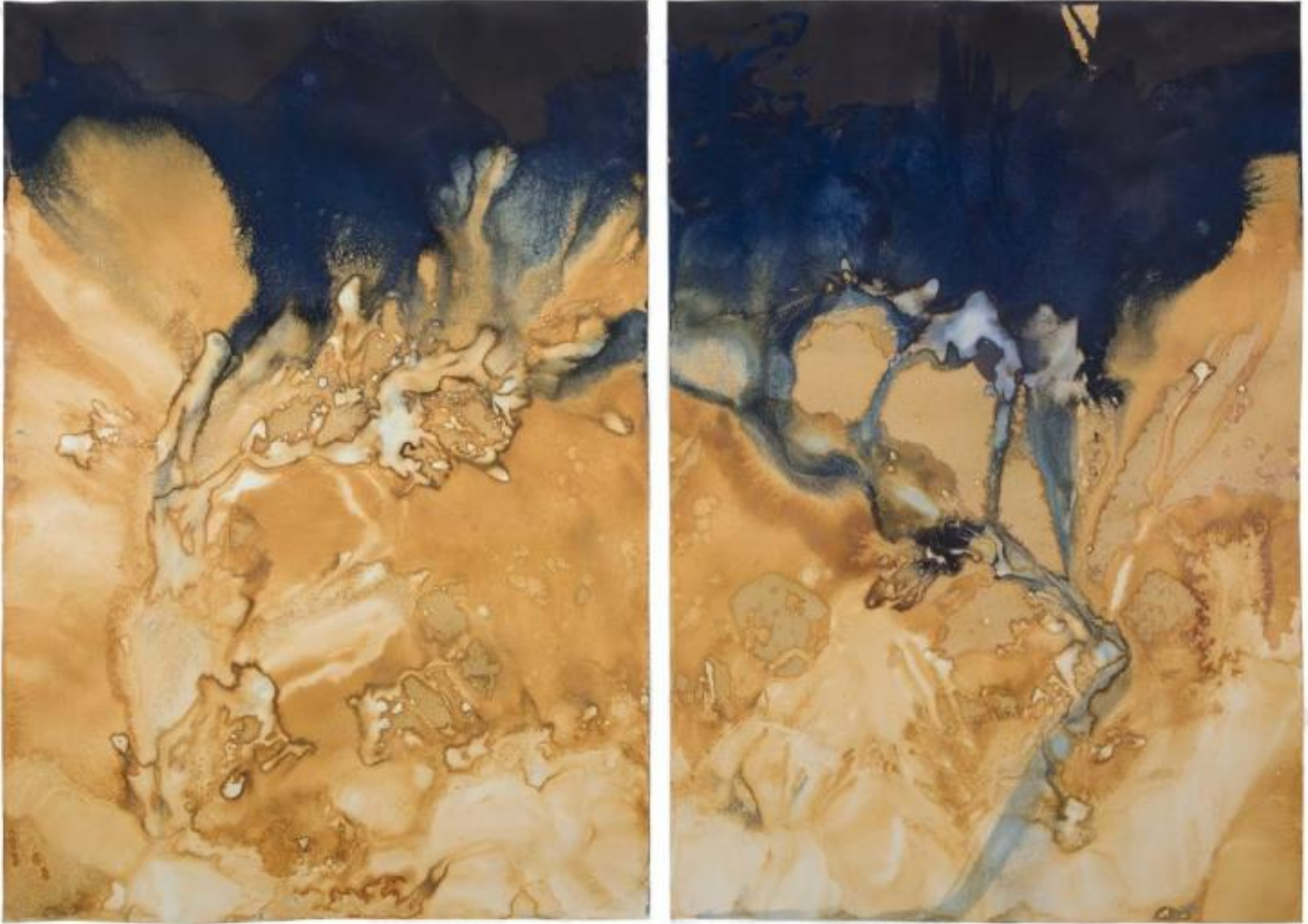
Abbiamo Vega nel sangue

la stella prodigiosa, e istruzioni precise

per il viaggio per l'appuntamento

e coraggio abbastanza per ogni volo.

Da "Predica ai pesci". In *Fuoco centrale* (Einaudi 2003)



*Opera di Meghann Riepenhoff.*

2.

Una sola è la vita sulla terra. E se  
in me porta questo nome  
è per sbaglio. È per abbaglio. Per uno  
smarrimento dello sguardo che ha perso  
la gittata vertiginosa. E fissa nello specchio  
la figuretta modesta – filo d'erba  
del prato – foglia fra foglie sei.

*Le Giovani parole* (Einaudi 2015)

3.

Bello, bello, bello mondo, bello ridere di  
mondo in luce mattutina  
in colorazione di mondo con stagioni  
popolazioni e animali. Bello mondo  
questo ricordo, questo io lo ricordo  
bello, molto bello mondo, con cielo  
diurno e notturno, con facce che  
mi piacevano e musì e zampe e  
vegetazione che mi sospirava  
leggera leggera, tirando via  
chili e scarponi interiori che mi  
infangavano, tirando via ferri da stiro  
che mi portavo nel petto, e gran pulitura  
di dentro. Bello – questo io lo ricordo bello –  
molto bello mondo.

Io ho avuto soccorso a volte da  
una piccola foglia, da un frutto così  
ben fatto che dava sollievo a mio  
disordine di fondo. Sì sì.

Da “Predica ai pesci”. In *Fuoco centrale* (Einaudi 2003)

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



